



21/07/00

Di Laura Filanti

È stato come se mi chiamassero, ancor prima di saperlo, è stato come se mi sostenessero in piedi per non cadere, per non crollare, per non mollare...grinta ci vuole grinta, se ne è andato con queste parole.

Prima di entrare avevo paura, non sapevo che cosa mi aspettasse ma qualcosa mi spingeva ad andare di fretta e quando la porta si aprì fu un sollievo, mi stavano aspettando...papà come sempre a braccia aperte, anche se il suo cuscino era rosso troppo rosso...la mamma era come le sue foto da ragazza che guardava sempre senza dire niente.

Il tempo, il loro tempo e non solo... si fermò lì in quella notte dove tutto era tornato al proprio posto e allora anch'io avrei voluto il mio...in una bara formato famiglia...ma quell'odore che mi attirava e poi mi respingeva, quello strano odore dolciastro che sentivo ancora nei capelli di mia sorella, quel confuso e strano odore di morte mi allontanava, la mia vita era più forte...e quando fu il momento me ne andai, l'aria mancava, lo spazio mancava, la vita mancava...e vennero chiusi come tegami con i propri coperchi, ma erano i miei genitori!